

LA NAZIONE

2009-10

CRONISTI in CLASSE



Banca Federico Del Vecchio
Gruppo BancaEtruria



Provincia
di Firenze



vodafone

Scuola città
Pestalozzi
Firenze

La moda: gabbia o possibilità creativa?

Un viaggio ragionato nell'universo giovanile e nei suoi modi di esprimersi

OGNI ESSERE umano, in questo pianeta, vede il mondo da punti di vista diversi. È difficile comprendere il carattere o il modo di pensare di una persona da un primo sguardo, anche se si può dedurre qualcosa dal modo di vestire. Ma spesso, proprio noi ragazzi giudichiamo e siamo giudicati, come del resto fanno gli adulti, per il modo di vestire. La moda è un argomento di cui si parla molto anche tra ragazzi, perché nell'adolescenza il modo di vestire comincia ad essere un elemento molto importante per una ragazza e anche per un ragazzo: iniziamo a comprare da soli, si scelgono i negozi che ci piacciono di più, affiniamo i nostri gusti e non ascoltiamo mamma e papà. Oggi, per noi giovani esistono molti modi di vestire ed ognuno di questi fa riferimento ad un gruppo musicale o ad una star, che ha influenzato poi la tendenza, è andato oltre l'ambito, per rappresentare emozioni, valori, contestazione, quindi un modo di essere. Vogliamo riflettere con voi e



anche cercare di capire e presentarvi questi stili, forse per cercare di accorciare le distanze tra noi e voi e tra noi ragazzi. Per esempio in questo periodo, vanno di moda le scarpe della "Converse" e tutti hanno le scarpe della stessa marca, perché si sentono "ganzi". Ma quando vanno a comprarle, piac-

ciono veramente a tutti quelli che le comprano? Noi crediamo che le scelgano per essere uguali agli altri. Così seguire la moda toglie unicità a una persona, rende tutti uguali, non solo nel modo di vestire ma anche di essere, si potrebbe chiamare una "globalizzazione" delle persone. Molte volte i ragaz-

zi che seguono la moda, quando vedono uno che non la segue, lo ritengono una persona strana, perché? Perché credono che sia diverso da loro, ma questo atteggiamento potrebbe essere dovuto al fatto che chi giudica non sa ancora quali sono i propri gusti e quindi nell'incertezza imita gli altri, così si sente più sicuro; appartenere ad un gruppo ti fa sentire solidale con qualcuno e meno solo.

UN NOSTRO compagno ama la musica classica e una volta qualcuno gli disse: "Tu ascolti la musica classica, quella che ascoltava mia nonna!" Molti di noi ragazzi pensano che le cose vecchie siano peggiori di quelle nuove, ma spesso non è così. La nostra conclusione, dopo esserci documentati e discusso in classe, è che ogni tipo di moda può avere un aspetto che si armonizza con una caratteristica del nostro modo di essere, quindi può essere divertente capire qual è e creare un "tuo stile", ma è una cosa completamente negativa quando obbliga le persone ad essere quello che non sono.

IL RACCONTO

Bande rivali Una storia di conflitti

SEBBENE piccola, quella città di provincia, vedeva spesso delle vere e proprie guerre: le due bande giovanili dei due quartieri rivali si scontravano, lanciandosi sassi, tirando fuori coltelli, mandandosi contro cani. Un giorno, un ragazzo si trasferì lì, proprio sul confine dei due quartieri rivali: da una parte i Punk, dall'altra gli Emo. Il capo dei Punk indossava bracciali chiodati, anfibio neri e giubbotto in pelle; l'altro una camicia nera sporca di sangue per i tagli che si era procurato alle braccia. Entrambi chiesero a Thomas di unirsi alla loro rispettiva banda, ma lui rifiutò, poi chiese loro quale era la causa di tale guerra, ma entrambi non seppero darne motivazione, nemmeno ritornando indietro nel tempo. In questa atmosfera di violenza, un componente Punk si fece un taglio sul braccio, più per gioco: non sentì piacere, ma un gran dolore, il sangue non si fermava, aveva preso una vena importante. Tutti si allarmarono, il ragazzo rischiava di morire dissanguato: chi si prodigò per cercare un veicolo, chi un laccio con cui fermare l'emorragia, Thomas parlò con lui per tranquillizzarlo, finché fu portato in ospedale e si salvò. Avevano lottato insieme per la vita... ora non si sentivano più gli uni contro gli altri, ma avevano trovato un gruppo più grande e forte dove stare tutti insieme e dove tutti venivano rispettati per i loro pensieri anche se diversi.

L'INCHIESTA FACCIAMO UNA VELOCE PANORAMICA PER FARLI CONOSCERE MEGLIO

Dal punk ai truzzi: quali sono gli stili di vita



PUNK: anni '70 i punk derivano da gruppi musicali del mondo rock della fine anni '60. Dopo la rivolta giovanile, gli hippies avevano già cambiato il modo conformista di vestire. L'abbigliamento punk (vestiti strappati, pantaloni laceri, catene al collo) non era ancora molto diffuso. Piercing e tatuaggi, esibiti per disprezzo verso la società, prima poco usati, divennero un fenomeno di massa tra gli anni '80 e '90. Anni '90 e 2000 si sviluppa lo stile **grunge**, fortemente influenzato dall'estetica e dalla musica punk. Il grunger veste camicie di flanella, porta capelli lunghi e scarpe Converse. **EMO:** Deriva da un genere musicale degli anni '40 chiamato Emotional hardcore, dal punk, che parla di sentimenti anziché di politica e di droga, nasce un nuovo look, prevalentemente scuro. La depressione è l'umore prevalente. Alcuni si procurano lesioni a

braccia e gambe. Vestono con jeans, Converse, ciuffo, capelli scuri.

METALLARI: Vita, morte, leggende medievali si mescolano in un genere musicale che ormai ha mille sfumature. Il vestiario è per lo più su toni di colore scuro, maglie delle band amate e capelli lunghi, catene e borchie.

TRUZZI: Portano vestiti firmati, occhiali da sole, capelli "piastriati", magliette attillate. Incarnano l'obbligo "di piacere" a tutti i costi, il loro habitat è la discoteca, prediligono la leggerezza, disinteressandosi a ciò che accade intorno, danno molta importanza al gruppo.

SCÈNE QUEENS: Sono un genere femminile: amano farsi notare con calze e vestitini colorati. Il loro marchio preferito è Hello Kitty. Altri stili sono: **VISUAL KEY**, **HIP HOP**, **GOTICH LOLITA**.

LA REDAZIONE

LA PAGINA è stata realizzata da Sabrina Affortunati, Tommaso Ballini, Vadim Briccolani, Angela Calabrese, Anna Casprini, Clara Catalano, Nicola Chinchella, Carlotta Ciardi, Elisabetta Colombo, Caterina

Compagno, Caterina Cruciani, Niccolò Ellegi, Tommaso Lo Russo, Alessio Ortuno Y Araez, Sabrina Ouahbi, Arianna Prosciutti, Clara Prosciutti, Ursula Stella Richirson Simioli, Giovanni Secci, David Soricet-

ti della classe III dell'Istituto Comprensivo Scuola-Città Pestalozzi. Il dirigente scolastico è il Professor Stefano Dogliani; l'insegnante tutor che ha seguito i ragazzi è la Professoressa Rosanna Ristori.